

## ANALISI D'OPERE

questa difesa riesce a rivendicare la modernità di San Tomaso. Illustra il posto della morale nell'ordine delle discipline filosofiche; poscia passa a trattare delle condizioni generali della moralità, quindi della norma morale, del volontario e dell'involontario, delle circostanze del volontario; indi illustra il bene e il male morale nell'oggetto, nell'azione, nella volontà; tratta della legge morale, delle virtù in generale e si sofferma in particolare a trattare della coscienza morale e delle sanzioni.

Questo elenco arido di questioni mostra già di per sè la completezza del quadro che il Sertillanges ci offre con questo libro; manca è vero tutto ciò che riguarda la morale sociale, che oggi attira tanta l'attenzione del nostro spirito; ma a questo studio l'autore intende dedicare un altro volume.

Noi non possiamo terminare che con il raccomandare la meditazione di quest'opera a quanti vogliono conoscere il pensiero tomistico; essa è una guida preziosa per chi studia ed è un tempo un saggio importante di esegesi tomistica per tutti gli altri.

AGOSTINO GEMELLI

UMBERTO SAFFIOTTI: *La misura della intelligenza nei fanciulli*,  
1 vol. di pag. 286, Roma, Società di antropologia, 1916.

Uno dei problemi che più furono discussi in questi ultimi anni nel campo della psicologia sperimentale applicata è quello della determinazione sperimentale delle qualità fisiche e psichiche dell'uomo. Si tratta di determinare quali sono le attitudini degli uomini ai vari lavori, e in primo luogo a quelli intellettuali. Problema, questo, importante non solo teoricamente quanto anche per le sue applicazioni d'ordine pratico. Esso è stato in altri paesi oggetto di appassionante indagini; da noi gli studiosi che si erano dedicati ad esso non sono riusciti a far comprendere l'importanza pratica della loro indagine. Mentre in Inghilterra Galton, in America Cattell, in Germania Kräpelin, in Francia Binet sono riusciti a destare un largo movimento e un vivo interesse, in Italia il De Sanctis e il Ferrari non videro per molto tempo coronati da successi il loro lavoro. Solo in questi ultimi tempi, più per ragione d'ordine immediatamente pratico, in relazione alla formazione di classi speciali per gli anormali, si è compreso l'importanza di questo studio. Ed il Saffiotti, che da parecchi anni si è dedicato insieme col Treves allo studio della determinazione dell'intelligenza dei fanciulli, ha raccolto in un volume tutto quello che si può dire intorno a questa questione.

Questo volume, che rappresenta il frutto di lunghe indagini, è oggi la *mise à point* più completa che noi possediamo intorno a questo argomento ed insieme è un ottimo contributo e un perfezionamento ai metodi ben noti



del Binet. L'indole di questa rivista non mi permette di maggiormente diffondermi intorno a quest'opera, che raccomandiamo volentieri a coloro che s'interessano dei problemi di psicologia applicata.

AGOSTINO GEMELLI

CH. ANDLER: *Le pangermanisme philosophique*, 1 vol. di pag. 202, L. Conard, Paris, 1917.

L'autore, che si è dedicato alla pubblicazione di documenti diretti a illustrare il pensiero e la dottrina tedesca (*Collection de documents sur le pangermanisme*), ha raccolto in questo volume tutti quei passi dei filosofi e dei pensatori tedeschi che illustrano il fondamento filosofico del pangermanismo.

Si nega da alcuni che il pangermanismo abbia un fondamento filosofico. In realtà, se la filosofia tedesca ha un'importanza speculativa, ne ha pure un'altra.... tedesca. Infatti la filosofia tedesca è un pensiero che riflette una esperienza vivente e appassionata, e vi si vede riflesso tutto il destino del popolo tedesco. Questi ha sempre avuto il gusto di glorificare enfaticamente la forza tedesca. Dall'idea medioevale del Santo Impero, potenza laica associata al potere spirituale del Papato, i tedeschi avevano fatta l'idea di un primato storico della nazione germanica nel medio evo. Nel Rinascimento i suoi uomini d'armi si incaricarono di mettere in luce la supremazia naturale nell'arte militare del popolo eletto fatto per dominare. Questo desiderio di grandezza ricomparve nelle liriche alla fine del XVIII secolo; ci volle la Rivoluzione francese per battere in breccia la vanità germanica. Ma la umiliazione e la sconfitta prepararono una rinascita del suo orgoglio ed è durante questo periodo di risurrezione, al principio del secolo scorso, che si organizza in un pensiero filosofico la persuasione della missione divina del popolo germanico, la convinzione che al popolo germanico tocca guidare gli altri popoli e che il pangermanismo è la espressione di questa supremazia.

L'autore di questo volume, dopo di avere in un'ampia prefazione illustrata questa specie di *predestinazione* del popolo germanico e gli effetti che questa predestinazione ebbe su quel popolo, traduce i passi dei filosofi tedeschi nei quali essi mostrano di essere persuasi della supremazia della razza e della coltura tedesca e nei quali essi giustificano l'uso della guerra per realizzare questa predestinazione. Di ciascun autore, del quale è tradotto un brano, è data una nota bibliografica.

Gli autori sono raggruppati con ordine sistematico: in primo luogo sono riportati i passi dei filosofi che hanno illustrato la missione del popolo tedesco e essi sono: Fichte, Hegel, Goerres, Schlegel. In un se-